

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11, — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Maross. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## LA VERITÀ SI FA STRADA

La liberale *Stampa* di Torino passa in rassegna i progressi che vanno facendo i cattolici, ed è costretta a riconoscerne l'importanza. È importante per noi, che gli stessi avversari siano dalla evidenza delle cose obbligati a siffatto riconoscimento; ma ciò non deve farci adagiare in un egoistico sentimento di soddisfazione e quasi di superbia, ma stimolarci ad opere migliori, con alacrità indefessa. Il campo da coltivare è vastissimo, e per un po' di terreno che fiorisce rigoglioso e produce frutti eccellenti ed abbondanti, quant'altro non ve n'è che ha duopo di tutte le nostre più amorose e studiate cure, dirette anzitutto a strapparne le male erbe che lo intristiscono?

Intanto ci siano permesse alcune brevi considerazioni riguardo a due constatazioni della citata *Stampa*. Essa dice:

«Le scuole clericali si sono moltiplicate in ogni ramo, facendo una concorrenza che lo Stato e i Comuni non sanno competere.»

Lasciamo stare l'eleganza e proprietà della frase della consorella; ma se lo Stato e i Comuni si dichiarano inferiori di fronte alle nostre scuole, se nella lotta fra essi e noi i vinti son loro, se le nostre scuole vengono frequentate più delle altre, possibile adunque che esse siano quei covi di ignoranza e di somaraggine, come ai colleghi del *Friuli* e del *Giornale di Udine*, a tacere d'altri, piace alcuna volta dipingerle? Possibile che ministri, deputati, senatori, generali, ammiragli, magistrati, ecc. mandino alle nostre scuole i loro figliuoli senza essere ben persuasi che in esse s'insegna ed educa meglio che non in quelle pubbliche?

Ecco adunque sfatata, e per opera degli stessi nostri avversari, la balorda accusa, che i nemici del cattolicesimo lanciano contro le nostre scuole, rigidamente vigilate, del resto, dalle autorità scolastiche del regno.

In altro punto la *Stampa* scrive:

«Di fronte alle Società industriali laiche si sono fatte risorgere altre Società clericali più potenti, più organizzate, e, bisogna dirlo? più morali.»

Questa patente di moralità che alle nostre Società industriali vien dal canto avversario non potrebbe essere più preziosa, anche perchè prova in certa guisa che le Società liberali di siffatta moralità si preoccupano mediocrementemente, quando non la considerano addirittura una fissa reazione, antiquata, come all'atto pratico parecchie di esse son venute dimostrando.

Pertanto noi le constatazioni della *Stampa* riguardo alle scuole e alle Società industriali cattoliche le dedichiamo a coloro che nei cattolici e nelle opere loro non sanno, non vogliono scorgere mai nulla di buono, facendo ci segno del continuo ad accuse e calunnie, che la realtà dei fatti sfolgora luminosamente. E non è inopportuno anche il metterle sott'occhio a qualcuno dei nostri, che brontola sempre che non si fa nulla, che non si degna riconoscere il cammino che pur nel nostro campo si vien facendo.

Fortuna che la verità si fa strada pian piano, e questa volta per opera degli stessi nostri avversari!

## Una grave rivelazione

Se i giornali ministeriali e del cosiddetto ordine, per la mania di dare addosso ai gesuiti e ai clericali, non avessero levato tanto rumore tra noi pel processo Dreyfus, forse la magistratura italiana non riceverebbe un contraccolpo così grave pel caso Ba-

tacchi. Ma ciò è providenziale pel Batacchi, se innocente, ed è giusta ricompensa delle calunnie e degli insulti gratuiti lanciati alla magistratura di Francia, governata — dicono essi — dai clericali e dai gesuiti. Già noi dicemmo il nostro parere, asserendo che i più logici sostenitori di Dreyfus erano i socialisti, che in uno smacco dei tribunali si ripromettevano grande vantaggio all'opera loro di demolizione. Ora i socialisti — e fanno bene — continuano le loro ricerche per demolire la borghesia nelle sue manifestazioni politiche-giudiziarie-amministrative ed hanno esumato il caso Batacchi, di cui già parlammo con un articolo diretto contro il *Giornale di Udine*. Il Batacchi fu ingiustamente condannato ed è dal 1879 che giace in carcere. L'*Avanti* che giorni sono pubblicava la lettera d'una signora asserente che una sua fantesca adibita come testimone contro il Batacchi nel processo di Firenze aveva affermato d'aver deposto il falso perchè spinta dalla polizia, pubblica ora altra lettera di altro testimone dimorante in Alessandria d'Egitto, lettera, che, se vera, getta una luce molto sinistra sul modo di procedere della polizia italiana... del 79 ben s'intende. La lettera infatti dice:

Alessandria d'Egitto, 1 novembre 1899.

Il sottoscritto Francesco Alessi, da Prato, dichiara di avere, nell'anno 1881, firmata, alla presenza di L. Ugo Parrini e Francesco Camini, la dichiarazione comparsa, in parte, nel n. 292 della *Tribuna* del 22 ottobre p. p. articolo *Il processo Batacchi*, nella quale affermava:

«Che la deposizione da lui fatta alle Assise di Firenze, nell'anno 1879, a carico degli imputati nel processo della bomba di via Nazionale, era completamente falsa, poichè nulla sapeva intorno a quel reato e tutto ciò che disse, lo disse dietro ordine della questura di Firenze (questore in quell'epoca era il Serafini) la quale lo persuase a dire il falso con la lusinga di promesse che non furono poi mantenute.»

Oggi, come allora, per impulso di coscienza e di mia propria volontà, riaffermo quanto sopra è esposto essendo questa la pura verità.

Firmato: Alessi Francesco.

Firmati: Lucio Cavallini di Adria ed Enrico Mei di Napoli testimoni alla firma dell'Alessi.

A tale lettera non abbiamo bisogno di far seguire commenti: dice abbastanza da sé. Solo vorremmo che i Barrili e compagni, romanzieri a sensazione e gli altri ciarlantoni o mecenari della penna che nei loro libri e nei loro giornali intaccano la magistratura del governo pontificio, a fermare la loro considerazione su questi fatti liberaleschi perchè possano almeno concludere che «se sotto l'inquisizione si piangeva, sotto il pungolo giudiziario dei liberali non si ride».

## Politica, amministrazione e commercio

### (Nostra corrispondenza)

ROMA, 8. (Lucano) — *Fervet opus!* — Nel pomeriggio venne convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri. La discussione ebbe per oggetto le spese militari e la situazione internazionale, che, nei circoli diplomatici viene giudicata gravida di pericoli. Stasera corre voce che Villa sia il candidato per la presidenza della Camera.

Una geremiata del «Don Chisciotte». — Il Don Chisciotte parlando dei propositi del Governo, dice: «Tutto sommato, la Sessione si apre senza una sede decente per la rappresentanza nazionale, senza un uomo che la presieda, senza un programma da svolgere, cercando anche, se è possibile, di sopprimere ogni discussione intorno

alle prerogative parlamentari, che sembrano divenute oziose.»

Ritorno posticipato. — Non più l'11, ma solamente il 13 appena in tempo cioè per la seduta reale, faranno ritorno in Roma i Sovrani.

Le monete false. — L'Italia, non ostante le smentite ufficiose, riconferma che sono state messe in circolazione monete false da due lire e da una lira per un milione. Dice che sono d'argento, ma di un titolo più basso di quelle di conio regio. Si meraviglia della smentita mentre essa possiede le prove del fatto.

Nigra non si dimette. — Il conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, è atteso a giorni in congedo a Roma; ma non è affatto vero che egli intenda ritirarsi dalla diplomazia o comunque dimettersi dal suo elevato ufficio, come alcuni giornali annunciano. Egli viene semplicemente in regolare congedo che durerà qualche tempo. A Roma egli ha da qualche anno casa propria; precisamente il villino di via Gregoriana dove abitava Crispi.

Preteso convegno di sovrani in Italia. — I giornali di Vienna parlano di un prossimo convegno in Italia fra i Sovrani della triplice per confermare e rafforzare il trattato di alleanza. La notizia però sembra prematura.

L'on. Martini. — Dicesi che la partenza per l'Eritrea dell'on. Martini sarà prorogata d'una diecina di giorni. O non potrebbero farlo rimanere per sempre in Italia, visto che anche senza la sua presenza gli affari della Colonia camminano? E sarebbero così 250 mila lire all'anno risparmiate!

Nuovo codice di procedura. — La commissione per la compilazione del nuovo codice di procedura penale si è riunita oggi coll'intervento di Bonasi, il quale tenne un discorso. Il ministro accennò al lavoro già fatto ed a quello che rimane da farsi e si augurò che la commissione ponga subito termine al suo compito.

La riforma della pubblica sicurezza. — In tutte le principali città è in corso la trasformazione del corpo degli agenti di pubblica sicurezza. Si è incominciato con l'adozione della nuova uniforme e si procede ora alla graduale riforma del personale.

Cerruti contro il governo. — Oggi Ernesto Cerruti citò il ministero degli esteri a comparire il 27 corr. dinanzi al Tribunale di Roma per esservi condannato a rifondergli i danni patiti, per avere con taluni suoi atti, e per difetto di altri, compromesso i suoi diritti risultanti dai lodi di Madrid del 1888 e di Cleveland del 1897.

Gli scavi al Foro Romano. — Essendo stato lamentato più volte che negli scavi al Foro Romano si lavorasse anche la festa con grave scandalo di tutti, il ministro Baccelli ha dato ordine che nessun lavoro sia fatto in domenica e nelle altre feste. Prendiamo atto volentieri di questa respicenza, e speriamo che duri!

Pelloux difende la patria. — In occasione dei pellegrinaggi che avranno luogo nell'anno santo, il ministero dell'Interno ha disposto che nelle stazioni di confine sia aumentato il servizio di pubblica sicurezza e funzionino regolarmente le stazioni sanitarie.

(V. seguito in III pag.)

## IL SALONE PEROSI

Per evitare la disapprovazione di alcuni cattolici, che non vorrebbero si producessero sui profani palchi dei teatri demoralizzati le classiche opere degli Oratori religiosi e, d'altra parte, per evitare le recriminazioni di cattolici e di liberali, che non vorrebbero profanate le chiese con spettacoli d'arte; si era venuti a Milano nella decisione

di preparare un gran salone-concerto dove verrebbero eseguiti simili lavori di carattere sacro. Il salone s'intitolerà a Perosi e già può dirsi un fatto compiuto.

Ecco infatti quanto togliamo in proposito dal *Tempo* di Milano:

«Il progetto accarezzato dal maestro Perosi e da parecchi fra i suoi caldi ammiratori, sta per tradursi in fatto, e non possono non allietarsene tutti gli amatori della buona musica, anche di quella sacra. La sottoscrizione promossa dal cav. Cabella, membro del Comitato per le esecuzioni perosiane, ha raggiunto la cospicua cifra di 1500 azioni da L. 100. Approdarono le pratiche per la cessione alla Costituenda società dell'ex chiesa della Pace, un tempio eretto nel 1466, conservato al culto fino a che i padri somaschi in principio del secolo non furon mandati via. Ceduto il chiostro dal Demanio al Riformatorio Marchiondi, che ne fece sua residenza, la Chiesa della Pace fu divisa da una parete in muratura. La parte verso l'abside divenne l'oratorio dei giovinetti dell'Istituto Marchiondi, l'altra, servi dapprima come sede di una cavallerizza e divenne poscia maneggio militare. Le cappelle furono utilizzate dalla parte dell'Istituto per vari riparti industriali di esso: dalla parte di Santa Barnaba per scuderia, pel servizio e l'abitazione del maniscalco delle batterie a cavallo.

Da circa due anni però i soldati di artiglieria sloggiarono lasciando abbandonata la chiesa della Pace, che doveva servire ad esercitazioni in perfetta antitesi col suo nome, in uno stato veramente miserando per le subite deturpazioni. Alla riabilitazione di questo tempio, che rivela sotto i muri grigiastri ed ammuffiti, le vestigia di una superba decorazione pittorica, volsero la mente il Perosi ed i suoi competenti amici, i quali dopo averlo visitato, lo giudicarono ottimo per condizioni acustiche ed indicatissimo per l'uso a cui lo si vorrebbe adibire. L'ambiente spazioso ed austero, è ad una sola navata, divisa in campate da metri dieci cadauna. La lunghezza complessiva è di circa 50 metri, la larghezza di metri 12.50 eccettuando le cappelle laterali che misurano circa metri cinque di profondità. L'esterno della chiesa in perfetto stile lombardo è bellissimo. L'area complessiva dello stabile misura circa 23,50 metri. La capacità del salone, colle cappelle trasformate in tribune e con grande galleria da costruirsi a ridosso della facciata, sarà di circa 2200 persone. Le spese di adattamento si valutano a 150 mila franchi.

L'inaugurazione del salone — anche se non si potrà completarlo pel momento nella parte decorativa — dovrebbe seguire in maggio colla prima esecuzione del nuovo Oratorio del Perosi: *La strage degli innocenti*, ora ultimato, col *Natale del Redentore*, che non potrà essere eseguito prima d'allora in altra città d'Italia, con la *Trasfigurazione di Cristo*, ancora sconosciuto a Milano e poco noto anche altrove, colla *Passione*, la cui replica è desideratissima.

Pei primi anni la sala non servirebbe che alla esecuzione delle opere di Perosi. Egli ha poi promesso formalmente che nel Salone Perosi e non altrove avrebbero luogo — per dieci anni — le prime esecuzioni dei suoi lavori, concesse gratuitamente alla Società proprietaria dello stabile.

Il Salone sarebbe illuminato a luce elettrica e fornito di caloriferi perchè le esecuzioni non seguirebbero ad epoca fissa, ma secondo l'opportunità del momento. In processo di tempo vi si potranno eseguire oratorii classici, tanto più se si potrà disporre dell'orchestra e del coro come organismi stabili,»

## Chi è il profeta Falb

che predisse il finimondo a novembre?

E' nè più nè meno che uno spretato, un rinnegato. Il *Corriere della sera*, nel suo numero d'oggi, dà di lui questi ragguagli: «Rodolfo Falb è l'uomo del giorno, ora che siamo così vicini all'epoca critica del 13 novembre da lui preveduta per una pretesa collisione del globo terrestre con una cometa. Il nostro «Rhaetians» ha già fatto sapere che il Falb è un privato cultore dell'astronomia, che non ha in Austria nessuna posizione ufficiale e che presso gli scienziati ha perso ogni credito dopo che si è dato al mestiere del profeta del tempo («Wetterprophet»). Ecco ora le notizie biografiche che troviamo nel Supplemento al «Dizionario biografico-letterario delle scienze esatte» di J. C. Poggendorff, vol. III (che arriva fino al 1883), pubblicato a Lipsia nel 1898: «Falb, Rodolfo. — Nativo della Stiria, 1838. Abate; studiò teologia a Graz, fu per due anni prete officiante, poi professore alla Scuola commerciale di Graz e dal 1866 al '69 istitutore in una casa patrizia; studiò matematica e astronomia a Praga e nel 1872 geologia a Vienna; negli anni 1873-77 diresse il «Sirius» rivista mensile di astronomia popolare; uscì dalla Chiesa cattolica; nel 1877 andò nel Chili e nel Perù, a scopo di studio sui vulcani, e più tardi si internò nell'America meridionale, occupandosi di studi linguistici e storici; nel 1880 ritornò a Vienna.»

Di lui così parla il Celoria, nell'«Annuario astro-meteorologico di Venezia per l'anno 1899»:

«Il Falb è un uomo d'innegabile ingegno e cultura, che maneggia bene la penna e sa parlare... Il suo spirito è però troppo avido di affermazioni sistematiche ed assolute... In quanto egli escogita a priori leggi e teorie e cerca di ridurre in seguito ad esse i fatti naturali, viene condotto necessariamente ad affermare più di quanto possa dimostrare, riuscendo così dottrinario più che scienziato nel vero senso della parola. E' uomo ardente e di combattimento; non fugge i suoi avversari, anzi ama aggredirli. Dice loro che nello studio dei fatti naturali danno prova di una logica scientifica malsana. Gli avversari di rimando lo accusano d'ignoranza, lo dicono insensato, chiamano stolte le sue teorie, ma malgrado le molte critiche degnose, il nome del Falb, pur nella dotto Germania, è popolare. Il gran pubblico, il mondo dei profani mostra per lui una innegabile simpatia.»

Non bisogna però esser ingiusti con nessuno. Perciò, a proposito del signor Falb, osserviamo che per quanto a noi consta, egli non ha nessuna colpa della confusione che hanno fatto parecchi, tra la cometa di Tempel del 1866 (il cui ritorno si aspettava per quest'anno, ma che finora non è stata trovata) e la cometa di Biela (non più vista dopo il 1852 e probabilmente sfasciata più o meno completamente). Del pari non crediamo che il sig. Falb sia responsabile della conseguente confusione, che pure è stata fatta, tra lo sciame meteorico delle Leonidi (il cui ritorno si aspetta dal 14 al 16 novembre prossimo) e lo sciame delle Bielidi (che ora dà qualche indizio di sé verso il 23 novembre e che a quanto pare, secondo calcoli del compianto astronomo russo Abelmann, darà luogo con una certa probabilità a una pioggia più o meno abbondante di stelle cadenti al 17 novembre 1911, e a qualche spruzzo nell'anno 1904 o 1905, alla stessa data). Uno dei responsabili di queste strane confusioni sarebbe (stando al «Sirius» di giugno 1899) un certo sig. Karell, a quanto pare un seguace

del Falb, autore di un articolo « sulla prevista fine del mondo » che fu pubblicato nella « Neue freie Presse » di Vienna verso il febbraio di quest'anno.

**La Chiesa cattolica nell'Africa del Sud.**

Abbiamo scritto e scriviamo di popoli, di miniere, di razze, di città, di battaglie, di armi, di generali dell'Africa del Sud, ma nulla ancora dicemmo della religione. Ora premettendo che la popolazione dei boeri, degli afrikanders è protestante, diamo questi ragguagli tolti dalla *Vera Roma*:

Fino a poco fa, il Transvaal faceva parte del Vicariato apostolico del Natal, ma dal 16 marzo ultimo fu eretto in Prefettura. La missione cattolica è affidata ai Padri Oblati e abbraccia tutto il territorio della repubblica dei boeri. Il primo sacerdote cattolico che visitò il Transvaal fu il padre Hondewange. Al suo arrivo a Potchefstroom nel 1863, il Governo gli proibì di celebrare la Messa sotto pena d'espulsione. I suoi reclami contro tale proibizione non ebbero altro risultato che di far mettere ad esecuzione la minaccia: gli si concessero dodici ore di tempo per lasciare il territorio transvaaliano.

Siffatte misure ostili furono abrogate l'anno seguente, grazie agli sforzi dei cattolici colà residenti, ma soprattutto per effetto della visita del Governatore di Quilimane, cattolico egregio, che desiderava assistere alla Messa.

Da allora in poi i progressi del cattolicesimo furono considerevoli. Vi sono Chiese cattoliche con sacerdoti residenti a Pretoria, a Johannesburg, a Potchefstroom, a Kierksdorp, a Barberton, a Vleischfontein e a Lydenburg.

I Padri Maristi hanno a Johannesburg un collegio che conta dai cinque ai seicento allievi, e nella stessa città sono pure aperte tre scuole cattoliche femminili, dirette dalle Suore della Sacra Famiglia.

I Padri Oblati possiedono un collegio a Pretoria, e là pure vi sono scuole dirette da monache.

**Notizie Vaticane**

**Udienze.** — Il S. Padre ricevette ieri i Monsignor Petit, Arcivescovo di Besancon, S. S. Chatard, Vescovo d'Indianapolis, e Padre Luigi da Parma ex-ministro generale dei Frati minori.

**Nella diplomazia Pontificia.** — Mons. Rinaldini venne nominato nunzio Pontificio a Madrid, in sostituzione del Card. Franca Nava. Mons. Granito di Belmonte sostituirà Mons. Rinaldini nella Nunziatura di Bruxelles.

**Per il prossimo Concistoro.** — Il Santo Padre prepara l'Allocuzione che pronuncerà nel prossimo Concistoro che si preannunzia importantissimo. Fra italiani e stranieri il numero dei Vescovi che saranno da Lui preconizzati supererà la trentina.

**Università cattolica di Parigi.** — Il S. Padre ha inviato l'Apostolica Benedizione alla nuova Università cattolica inaugurata testè a Parigi sotto gli auspici dei Padri Lazzaristi. Il Nunzio pontificio Monsignor Lorenzelli

ha assistito alla inaugurazione in rappresentanza del Sommo Pontefice.

**Per l'apertura della Porta Santa.** — Il Capitolo Vaticano, d'accordo colla Prefettura dei Sacri Palazzi Apostolici, ha prese le necessarie disposizioni per l'adattamento del portico alla cerimonia dell'apertura della Porta Santa. Apposite tribune saranno erette per tutti quelli che hanno di prammatica il diritto di assistere in separati recinti alle cerimonie papali. I lavori per siffatto adattamento saranno assai importanti perchè si tratta di rendere l'ambiente assolutamente difeso dall'aria esterna, dovendosi trattenere a lungo il Santo Padre con tutto il Santo Collegio e la Corte pontificia.

**Notizie Estere**

**Il processo del complotto in Francia.** — Finalmente ieri, come annunciammo negli ultimi dispacci del nostro ultimo numero, cominciarono le sedute pubbliche del processo contro gli accusati d'aver complotato ai danni della Repubblica. Dai telegrammi pervenuti in riguardo, togliamo quanto segue: Tutti gli accusati furono condotti nelle celle preparate nel palazzo del Lussemburgo. Gli avvocati ed i parenti degli accusati cominciarono ad arrivare fin da mezzodi. Il presidente Fallier entrò alle ore una, seguito dai membri della procura ed ordinò che si introducessero gli accusati, che entrarono scortati dalla guardia repubblicana, e quindi si procedè all'appello dei senatori. Quindici senatori non rispondono all'appello. Fallieres procedette quindi all'appello dei quattordici accusati, che risposero tutti ad alta voce. Déroulède interrogato circa la sua professione rispose: « difensore dei diritti del popolo. » Il cancelliere lesse la sentenza di rinvio, indi fra la disattenzione del pubblico legge l'atto di accusa. La lettura dell'atto d'accusa si terminò alle ore 3.35 senza incidenti. Il presidente ordinò che si facessero ritirare gli accusati e l'udienza venne sospesa. L'ambasciatore italiano Tornelli assistette all'udienza dalla tribuna diplomatica. Ripresasi l'udienza alle ore 4.20, si introdussero gli accusati. Parecchi avvocati presentarono delle conclusioni con le quali chiesero che i senatori assenti all'udienza del 18 settembre non debbano far parte dell'Alta Corte. Il procuratore generale dichiarò che se ne rimetteva al giudizio dell'Alta Corte. Fallieres disse che la Corte si ritira in Camera di Consiglio per deliberare immediatamente e rinviò a domani l'udienza pubblica. Al momento dell'uscita del pubblico i dintorni del palazzo del Lussemburgo si mantennero calmi. I testimoni, in numero di 400 circa, avendo continuato a far rumori durante l'udienza, si lasciarono uscire soltanto a gruppi di 10. L'Alta Corte, nella seduta segreta che terminò alle ore 6, approvò le conclusioni degli avvocati con 180 voti contro 60. Fallieres parlò contro queste conclusioni.

**La guerra nel Transvaal.** — Il *Times* di Londra pubblica i seguenti dispacci: *Queenstown*, 6. — Il concentramento delle truppe alla frontiera

inglese fra Deaar e Queenstown si è completamente effettuato. Credesi che l'inazione dei boeri provenga dal timore di movimenti da parte dei basutos.

*Newport*, 6. — La strada ferrata nell'Orange essendo completamente distrutta credesi che occorreranno sei mesi per ripararne i guasti.

**La ripresa del bombardamento.** — Il governatore del Natal trasmette un dispaccio da Ladysmith 7 novembre pervenutogli mediante un piccione viaggiatore, il quale dice che tutto fu calmo domenica e lunedì. I boeri ricominciarono il bombardamento senza arrecare danni. L'ospedale venne trasferito al sud della città.

**La massoneria in Spagna.** — Un fratello di Barcellona scrive alla *Revue maçonnique*: « La Massoneria a Barcellona e in tutta la Spagna si trova disgraziatamente in pieno sfacelo. Di 28 a 30 Loggie che funzionavano qui alcuni anni fa, non ve ne sono più che 3 e con pochi Fratelli, e senza un centesimo in cassa. » Noi ci compiaciamo altamente di codesta sconfitta della malvagia setta in Spagna e la riteniamo come il miglior sintomo del prossimo risorgimento di quella nobile e generosa nazione, che le sue glorie, i suoi trionfi maggiori non vide mai scompagnati da quelli del cattolicesimo.

**Notizie Italiane**

**La Croce Rossa al Transvaal.** — Trovasi in Italia una parte della squadra della Croce Rossa olandese diretta al Transvaal. Essa è condotta dal professor Korteweg e dal dottor Winckhansen, e si compone di quattro medici olandesi, di uno svedese, di tre tedeschi, di sette suore e di una dozzina di infermieri. Contemporaneamente alla squadra è giunto un vagone completo di materiale sanitario. La squadra conta di giungere a Delagoa-Bay il giorno 5 di dicembre per proseguire subito pel Transvaal dove si reca avendo offerto i suoi pietosi servizi all'Inghilterra.

**Consorzio agrario siciliano.** — A Palermo nel Politeama Garibaldi vi fu ieri una numerosissima riunione dell'istituendo consorzio agrario siciliano. Presiedeva il senatore Amato-Poiro, intervennero i deputati Pantano, Pipitone, Orlando e Scialea, molti sindaci e notabilità siciliane. Si lesse un telegramma con caldi saluti dell'on. Vaghiassini. Il segretario generale lesse un'applaudita relazione del comitato provvisorio accennante agli incoraggiamenti avuti dai comuni, dai consigli provinciali, dal banco di Sicilia e dalle altre banche e casse di risparmio dell'isola. Il governo aiuterà le singole iniziative impiantando gabinetti chimici, e cattedre ambulanti, premiando i campi sperimentali, cedendo i suoi vivai di viti americane e le macchine agricole, sussidiando i comitati antifilosofici. Finora si sottoscrissero 8276 azioni per lire 2,381,150. Si annunziarono altre 200,000 lire di sottoscrizioni. Indi si approvò lo Statuto e si nominò un consiglio direttivo.

**Tutte le elezioni amministrative di Napoli pericolanti di nullità.** — La Giunta provinciale annullò le ele-

zioni amministrative del comune di Boscorecase (Napoli), per infrazione dell'art. 73 della legge comunale e provinciale. La deliberazione fu molto discussa, perchè sul medesimo motivo e con le identiche prove si basano altri reclami contro tutte le ultime elezioni amministrative di Napoli. Metà del Consiglio comunale di Napoli sarebbe destinata ad andarsene. — L'art. 73 contempla alcune formalità da osservarsi durante la votazione.

**Una tragedia fra soldati.** — A Roma ieri sera nella caserma del Macao, Giuseppe Picchiottini del 94° fanteria, aggregato al 13° artiglieria venne a contesa col soldato Di Marco per futili cagnini. Passati dalle parole ai fatti, il Di Marco vibrò una tremenda coltellata all'addome al Picchiottini. Questi, trasportato all'ospedale, malgrado le pronte cure dei medici, dopo quattro ore morì.

**Perché Crispi è andato a Genova.** — Dicono per farsi fare un'operazione agli occhi, ma è più probabile sia andato per i suoi interessi. Infatti scrivono da Genova al *Secolo*: « La venuta a Genova dell'on. Crispi non ha per solo movente la necessità d'intendersi con gli armatori che lo hanno nominato presidente del consiglio per i premi della marina mercantile. Egli è venuto per preparare tutta una nuova trasformazione della N. G. I. la quale di questi giorni sarebbe passata nelle mani del conte Edilio Raggio, che per suo conto e degli amici ne avrebbe fatto acquistare tante azioni, da assicurarsi nella prossima assemblea la maggioranza. Crispi è consulente della Navigazione Generale Italiana. La notizia non teme smentita. »

**Il banchetto dei giornalisti.** — Ieri sera si tenne a Roma dai giornalisti il banchetto di saluto alla vecchia aula di Comotto-Montecitorio che sta per essere demolita. Al banchetto i giornalisti presenti erano 160, fra cui molti deputati; regnò grande cordialità. Casalegna, come decano, salutò gli amici ed i colleghi, ricordando i vecchi giornalisti; Arnaldo Vassallo con spirito vivace fece l'elogio funebre in versi endecasillabi, infiorandolo d'arguzie politiche e destando gli applausi frenetici. Il notaio Delfini estese l'atto di morte dell'aula fra grande ilarità. Perelli comunicò molti telegrammi.

**Dalla Provincia Pordenone**

9 novembre.  
**Il Consiglio Comunale per l'amnistia.** — Iersera si tenne seduta del Consiglio Comunale coll'intervento di 23 consiglieri. La parte riservata al pubblico era quasi tutta occupata; vi era aspettativa dell'esito di una mozione per l'amnistia. La mozione venne svolta tra religioso silenzio, dal consigliere Faulin, il quale appoggiò la proposta col ricordare quanto in proposito fecero altri Corpi morali. Il consigliere Cattaneo dichiarò dopo, che si sarebbe astenuto dal votare per viste di regolarità di forma; meno questa eccezione tutti i consiglieri votarono a favore. Il pubblico plaudì a lungo questa popolare deliberazione.

**Cronaca Cittadina**

**DIABLO SACRO**

Sabato 11 — s. Martino vescovo. **Fiere e mercati della Provincia** Sabato 11 — Bertolo, Cividale, Latisana, Mione, Ovaro, Pordenone, Resiutta.

**Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI**

Somma prevedente L. 2228.40  
Braidotti D. Pietro, parr. > 5.—  
Clero di Paluzza > 18.—  
Trojero D. Antonio > 2.—

Totale L. 2253.40

N. B. — In un elenco passato si stampò: Orsaria D. Rodolfo L. 20 pel Ricordo e L. 20 pel Seminario. Va corretto il nome; l'offerente delle L. 40 è invece il M. R. D. Angelo De Colle di Orsaria.

**Granduca di passaggio.** — Questa sera col treno diretto delle 5, proveniente da Roma e diretto a Vienna, è passato per la nostra stazione il granduca Giorgio Micholovitch cugino dello czar di Russia.

Il granduca Giorgio martedì fu ricevuto in udienza da S. S. Leone XIII assieme alla sorella granduchessa Anastasia di Meklemburg Schaerina.

**Per la mostra del crisantemi.** — Noi diremo che la mostra dei crisantemi è un espediente per provare quanto bello riuscirebbe uno stabile disegno ed impianto di giardino sulla piazzetta S. Giovanni. Sarebbe invero il giardino pubblico di Udine! Coraggio; avvizzito il crisantemo, il fiore della moda (sia pur democratica) si inauguri il nuovo stabile giardino. L'esposizione progettata avrà il suo buon effetto.

**Contro il dazio consumo.** — A Vicenza dalla Società Industriali Esercenti e Commerciali di quella città si indisse un'adunanza per trattare sul dazio consumo.

L'adunanza riuscì imponente; intervennero molti interessati e quattro consiglieri comunali.

Dopo animata discussione si votò con entusiasmo il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, riaffermando le precedenti manifestazioni in favore della gestione diretta del dazio consumo, fa voti vivissimi, affinché la Amministrazione civica vinti gli indugi, compia una riforma così utile al Comune e ai cittadini;

fa voti inoltre perchè sieno presi provvedimenti atti a rendere possibile in un prossimo avvenire l'abolizione o quanto meno la trasformazione di codesta tassa odiosa ed ingiusta;

invita infine la onor. Presidenza a voler nominare una Commissione coll'incarico di esplicare una azione intesa a raggiungere questi scopi. »

E nella nostra città cosa si fa imperante la democrazia, dopochè la vecchia amministrazione ebbe in proposito a rompere il ghiaccio?

**Il Comitato dell'Esposizione di Como** ci scrive: « Chiudendosi l'Esposizione Voltiana, questo Comitato sente il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento alla Stampa che

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALDUS

Senza dir altro, corse nella sua camera, e si pose a piangere amaramente.

Alle sei un sentimento irrequieto di ansia e di curiosità non le permise di smettere la solita visita a Ginevra. Allorchè entrò nella stanza di sua sorella il cappellino e il mantello erano su una sedia presso la porta; avendovi passato sopra la mano s'accorse dall'umidità che erano stati tolti di dosso allora allora. Come d'ordinario, sulla tavola si vedevano dei fiori. Sedutasi nel solito luogo, Ginevra prese a raccomodarle i capelli. Ne l'una nè l'altra apriva bocca, ma a un certo punto Margaret sentì una calda lacrima bagnarle la fronte. In quell'istante ella ebbe un vivo senso di angustia e di dolore, e nascosto il volto tra le mani, pianse in silenzio. Ginevra allora le s'inginocchiò presso gettandole le braccia al collo. Ad un tratto Grace aperse la porta, e le due sorelle si riscossero come due damme spaventate. Margaret, senza dire una parola, si precipitò fuori della camera, e mentre finiva di apparecchiarsi per il pranzo, cercava di raccogliere i suoi pen-

sieri. Le pareva che vi fossero due Margaret dentro di lei e due Ginevre vicino a lei: una che dava ascolto a Maud, e sospettava di sua sorella, l'altra che aveva pianto con quella stessa sorella proprio allora; e la Ginevra descritta da Maud, e che ella temeva e per cui sentiva avversione poteva essere quella gentile ragazza, le cui lacrime avevano inumidita la sua fronte?

La campana del pranzo suonò prima che ella avesse finito di vestirsi, e, mentre scendeva in fretta le scale, passò vicino ad Edmund Neville e al signor Warren, che parlavano animatamente, nè si erano accorti di lei. Questi discorreva in fretta, ed essa distinse soltanto queste parole:

— Tutto ciò che io posso dire è che facciate assegnamento su me, e quanto più presto andrete tanto meglio sarà.

Margaret prese posto a tavola tra Walter e il pastore della parrocchia. Le parole da lei udite risuonavano ai suoi orecchi, e ripeteva tra sè: « quanto più presto andrete tanto meglio sarà ». Doveva andare Edmund? dove? quando? Una vaga speranza le rimaneva: era possibile che egli fosse per sollecitare il consenso di suo padre? Lo guardò in viso; Edmund era triste e cupo; i suoi occhi non cercavano quelli di lei, e, quando li sollevava erano invariabilmente rivolti verso Ginevra, ma con una espressione di risentimento che usci confinava colla animosità. Ginevra era

pallida come la cera, e Margaret sentivasi confusa e intimorita, ma non gelosa come la mattina. Ella evitò risolutamente di rispondere alle occhiate che Maud le rivolgeva, e diede il più presto possibile il segno di alzarsi.

Allorchè ella, stava presso la porta per lasciar passare le altre signore, Edmund, che la aveva aperta, quando gli fu vicina Ginevra inchinosi e le fe' scivolare in mano un biglietto. Egli non s'era accorto che Margaret gli era presso, e questa, quando seguì Ginevra nel salotto, si accorse che ella sembrava fosse per svenire, così che aveva dovuto afferrarsi allo schienale di una poltrona per reggersi in piedi. Per nulla al mondo Margaret avrebbe riferito a Maud ciò che aveva veduto allora; un'indicibile pietà si fece sentire nella sua anima, e, quando sua sorella uscì dalla stanza con passo incerto, ella non si sentì adirata, ma ebbe solo un vago presagio di male per sè e per gli altri. Maud, avendo tentato inutilmente di appicar discorso con lei, prese un libro; la signora Warren, contro il suo solito, era astratta e silenziosa; la signora Thornton soltanto, tranquilla e imperturbata, continuava a cianciare, senza destar attenzione, dei piccoli avvenimenti della vita quotidiana. Sul tardi, quando quasi tutti si erano raccolti nel salotto da musica, Maud prese a discorrere della festiciuola e delle sciarade e ad esporre i suoi disegni a tale

proposito. Ella aveva appunto assegnata una parte a Edmund, allorchè il signor Warren la interruppe dicendo:

— Non sapete che egli discorre di andarsene? Credo che domattina lo perderemo.

— Come, signor Neville! è possibile? esclamò Maud.

Nello stesso momento sollevarono gli occhi Margaret e Ginevra.

— Ho ricevuto lettere dall'Irlanda, che mi obbligano ad andare a casa, disse egli.

— E quando andrete a dimorare a Darrell Court? gli domandò Walter.

— Ciò dipende dalle circostanze; forse presto, forse mai più.

Maud guardò Margaret, ma questa si sentiva male al cuore, e non ricambiò quell'occhiata. I prossimi giorni, a cui ella aveva pensato prima con tanto piacere, le si presentavano ora coll'aspetto più tedioso, e sentiva un vago desiderio che avvenisse qualche cosa a impedire i sollazzi che le apparivano come pura follia poichè la disposizione d'animo, che li aveva disegnati, era scomparsa. Ella stupiva che esseri ragionevoli potessero danzare, recitare, suonare come una frotta di bambini. « La vita ci fu forse data per questo? » diceva ella tra sè; e allora le parve che la vita, quale le si presentava in quell'istante, fosse un triste dono, fosco e senza colori, come un paesaggio donde è scomparso il sole, sgradiato

fu potente ausiliatrice dell'opera sua, che, benevola sempre, lo incoraggiò nel lavoro, lo confortò nel giorno della sventura, lo rinfanciò nei lieti momenti del successo.

**Per i dilettanti di fotografia.** — In via Mercatovecchio nelle vetrine dell'ottico sig. G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, si ammirano fotografie veramente ottime per nitidezza di dettaglio ed espressione d'impronta. Sono esse ottenute con lastre G. Nys di Courtrai in Belgio, ben conosciute ed apprezzate da tutti i fotografi e dilettanti, come insuperate affatto per la sensibilità e bontà. È risaputo che l'ottico Ripa ha ottenuto dalla casa produttrice un notevole ribasso nei prezzi, nuovo motivo per darle la preferenza.

**Tiro a segno.** — Domenica, lunedì e martedì grande gara di tiro a segno. È assicurato l'intervento di quasi tutte le società di tiro della Provincia e di moltissimi tiratori.

Bellissimi e numerosi i premi per la categoria *Pro Turate*, tutti gentilmente donati da cittadini, Società, e da vari tiratori della Provincia — N. 20 medaglie d'oro e 17 d'argento. Tutti i premi saranno esposti al campo di tiro.

**Programma dei pezzi di musica** che la Banda del 17.º reggimento fanteria eseguirà domani 11 novembre dalle ore 14 3/4 alle 16 1/4 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia « Raymond » Thomos
3. Valzer « Piovra di diamanti » Valdeufel
4. Operetta « La Gran Via » Valverde
5. Fantasia « Canzoni popolari napoletane » (Autori diversi) Barella
6. Galop « La via appia » Rossari

**Teatro Minerva.** — Attesa la circostanza che la sera di sabato 11 corr. avrà luogo nella Sala dell'AJace la cerimonia per fregiare il Labaro del Comitato della Società Dante Alighieri della unica medaglia d'argento decretata al medesimo dal Congresso testé tenutosi in Messina, la prima rappresentazione dell'opera *Ernani* sarà data la sera di Domenica 12 corrente alle ore 8 1/2.

**Disgrazia per un fuoile.** — Ieri al nostro ospedale venne trasportato certo Romano Buligana di Luigi, d'anni 16, dei casali di Baldasseria, il quale aveva una ferita al terzo inferiore dell'avambraccio destro e la frattura completa e complicata dell'ulna.

Il disgraziato era nei campi alla caccia con suo fratello di nome Albino d'anni 21, il quale adoperava il fuoile. Lo depose questi per poco e per necessità; il Romano l'andò a toccare; il grilletto scattò, producendo le surriferite conseguenze. Ne avrà per una cinquantina di giorni, salvo complicazioni.

**Amministrazione delle Poste.** — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Agosto 1899.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,559,690  
Libretti emessi nel mese di Agosto > 23,977

Libretti estinti nel mese stesso > 10,522

Rimanenza > 3,573,145  
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 613,267,567.34  
Depositi del mese di Ag. > 28,486,320.57

L. 641,758,887.91  
Rimborsi del mese stesso > 28,283,272.62

Rimanenza L. 613,520,615.29

**Aste ed appalti.** — Vendita immobiliare promossa da Buttazoni Giacomo fu Bernardo di San Daniele del Friuli contro Picilli Giuseppe fu Giuseppe, e Bortolussi Pietro fu Domenico da Ragogna, con sentenza 31 ottobre del Tribunale di Udine furono deliberati gli immobili all'avv. dottor Nicolò Rainis di San Daniele, per persona da dichiarare per il prezzo di L. 6100. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 15 novembre.

**In Tribunale.** — Condanna di un vecchio. — Manzozzi Anselmo fu Antonio d'anni 71, di Lonca, imputato di furto aggravato a danno di Luigia Fabris è stato condannato alla reclusione per mesi tre e giorni uno.

Una collanella che costa cara. — Sirch Luigi di Giovanni, d'anni 19, da Ga-

gliano, Gentilini Gio. Battista, fu Antonio, d'anni 27, da Moimacco, Bront Luigi di Domenico, d'anni 28, da Rualis, erano imputati di lesioni volontarie a danno di Sebastiano Fragiaco che si costituì parte civile col l'avvocato Nardini. Il primo è contumace perché malato, e non venne concesso il chiesto rinvio. Gli altri due erano difesi dagli avvocati Pete Ciriani e Baschiera. Il P. M. ha chiesto rispettivamente 20 mesi, 10 mesi e 10 mesi più un sesto. Il Tribunale li ha condannati; il primo a 20 mesi, il secondo a 30 giorni, il terzo a 15 giorni di reclusione cogli accessori per la parte civile e per la giustizia.

**Bisogna saldare i conti.** — Franz Ferruccio di Zomeais (Ciseris) imputato di 3 furti qualificati e di contravvenzione all'ammonizione è stato oggi condannato alla reclusione per mesi venti e giorni 6. Egli è in istato d'arresto per altro reato.

**Dai rapporti della Questura**

A S. Pietro al Nativone venne arrestato certo Bruno G. B., il quale di notte da un tavolo aperto è momentaneamente incustodito in una camera attigua alla sala da ballo di Mazzolini Giuseppe rubava a danno di questo la somma di lire 32.

A Latisana venne arrestato certo Zoccolo Luigi confessò autore di furto di pesce pel valore di lire 80, perpetrato di notte nel vivaio di Angelo Zanetti ed a danno di costui.

**Comunicato**

*Preg. Sig. Broili.*

Sono lieto poterle esternare la soddisfazione generale dei parrochiani e mia relativamente alle campane fuse da cotesta Spett. Ditta per la Veneranda chiesa di S. Donato, sia per la finezza del lavoro come per la giusta intonazione che a giudizio di persone competenti, è riuscita indovinatissima.

Valga la presente come compenso morale al suo merito, assicurandola che troverà in noi leali sostenitori della sua industria in queste regioni e spero che non tarderà molto a presentarsi l'occasione per dimostrarle i fatti quanto ora le dico in parole.

Gradisca i ringraziamenti di tutti i sottoscrittori e con distinta osservanza. Fabriano, (Ancona) 5-11-99.

Per il Comitato  
f.º ROMUALDO PALANCA.

**Vittorio Beltrame**

successore alla Ditta *Andrea Tomadini* mentre avverte che il suo negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare — per novità e varietà di merci — a tutte le esigenze del pubblico; fa noto che dal 1.º Novembre liquiderà a prezzi fissi e ridotti tutte le merci che per disegno o tinta non sieno affatto moderni.

Tale liquidazione sarà fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in L.º piano.

**Informazioni particolari**

del « Cittadino Italiano »

ROMA, S. (Lucano) — Il guano nell'Eritrea. — Non bastava l'oro; si annunzia anche che nell'Eritrea furono scoperti dei grandi depositi di guano. Basta non sieno fanfaronate, che precorrono qualche evento!

**Concorso degli uditori giudiziari.** — Sono principianti, nel palazzo dell'Esposizione, gli esami per il concorso ai posti di uditori giudiziari. I concorrenti sono circa 400. La Commissione esaminatrice presieduta dal senatore Caselli, presidente di Cassazione, è composta dei consiglieri di Cassazione comm. Capaldo e Cefalo, del consigliere d'Appello cavaliere Perilli, del sostituto procuratore generale comm. Orlando e dei professori dell'Università di Roma on. Squitti e cav. Trinchieri.

**Le nuove monete da 50 centesimi.** — Alla regia zecca di Roma è già pronta, per essere messa in circolazione, una sufficiente somma di monete divisionali d'argento di cinquanta centesimi, recentemente coniate in sostituzione di monete logore o fuori corso, tolte dalla circolazione. Epperò, la cifra di coniazione consentita dai recenti patti monetari resterà immutata. Le dette

monete, che portano la data del 1892, con l'effigie di re Umberto, sono di ottimo conio e si differenziano molto più facilmente che con le lire, dai pezzi di « nickel » da 20 centesimi. Con l'emissione delle predette monete da cinquanta centesimi, si potrà togliere dalla circolazione, immobilizzandone nelle casse dello Stato, quelle di bronzo, per quella parte che esorbita, e senza che le minute contrattazioni abbiano minimamente a soffrire.

**Lo sfregio a G. Bruno.** — Già vi scrisi dello scalpore sollevato dai fogli liberali contro i clericali, come autori di aver strappate le corone al monumento del sozzo Nolano. Il questore smentì la cosa, ma la repubblicana *Italia* si meravigliò della smentita e accusò la polizia di far comunella coi clericali. Ora ecco come avvenne la faccenda, narrata dal *Don Chisciote*, giornale dei loro: « Le cose stanno così: il 28 agosto una guardia municipale a nome Gaetano Gueppi, vedendo una corona malferma sul basamento, la tolse e la portò al Municipio. » E' dunque dal 28 agosto che la corona manca e i brunifili si accorgono solo il 7 novembre che manca!.

Non aveva ragione io di dirvi che al monumento di G. Bruno non ci badano più nemmeno gli sfegatati anticlericali? o si ricordano solo quando vogliono gridare il selvaggio: « dalli al prete? »

**Essi dormono!** — Si è osservato che i rendiconti quindicinali delle spese di mano d'opera che si effettuano nella marina, giungono al ministero con notevoli ritardi. Il ministro volendo essere tenuto al corrente dell'andamento di dette spese, nel mentre raccomanda che i documenti che debbono correderle le contabilità relative siano compilati e raccolti con più sollecitudine, invita le direzioni di lavori a far conoscere non più tardi del decimo giorno dopo la scadenza di ogni quindicina l'ammontare della spesa verificatasi nella stessa.

**Dispacci Statali e papari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**La guerra anglo-transvaaliana**

Sino alla fine!

**Londra, 9.** — Il ministro del commercio parlando a Zongeton disse che « il governo non risparmierà alcun sacrificio per la campagna del Transvaal il cui risultato è indubbio. » La mobilitazione del secondo corpo d'armata non è confermata. I giornali approvano l'accordo di Samoa togliente le difficoltà anglo-tedesche.

**I boeri hanno occupato Coseno.**

**Estcourt, 10.** — Affermasi che i boeri occuparono definitivamente Coseno.

**Ancora Salisbury**

**Londra, 10.** — Salisbury, parlando al banchetto d'onore offerto al Lord Mayor, disse che la questione di Samoa dette modo, senza scemare i diritti e i vantaggi inglesi, di dare soddisfazione alla Germania, di cui gli inglesi apprezzano altamente l'amicizia. Difesi quindi dall'accusa d'impreparazione nell'organizzazione della guerra al Transvaal. Disse che gli inglesi non vogliono conquistare miniere d'oro né territori, ma l'uguaglianza nei diritti degli uomini di tutte le razze. L'Inghilterra, soggiunse, non ammetterà alcuna ingerenza estera nel conflitto, alla quale nessuno d'altronde penserà. L'Inghilterra ispirerà alla fine della guerra a sentimenti di moderazione e di giustizia. (Tante parole e tante bugie.)

**Un voto per la pace**

**Londra, 10.** — Al banchetto Guildhall, ministro del Belgio a nome del corpo diplomatico espresse la speranza in una prossima pace.

**Gli arsenali lavorano**

**Londra, 10.** — Ordinossi agli arsenali di Wolosch e di Divenport di preparare un treno d'assedio capace di 1100 soldati.

**Un discorso di Wolosey**

**Londra, 19.** — Oggi in un banchetto dato in onore di lord Mayor, il generale Wolosey disse che fu oggi ordinata la mobilitazione. Occorrendo un'altra, si mobiliterà il secondo corpo d'esercito.

**Una dichiarazione di Salisbury**

**Londra, 10.** — Salisbury dichiarò che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le nazioni, eccettuato il Transvaal e l'Orange, non son causa alcuna d'apprensione né di dubbio. Costata sentimenti cordiali regnanti fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti e soggiunge che l'Inghilterra non deve temere alcuna ostilità nel continente europeo.

**Il convegno di Potsdam**

**Berlino, 10, (P.)** — Intorno al risultato dell'incontro dell'imperatore Guglielmo con lo czar si mantiene il più assoluto riserbo. Un breve comunicato ufficiale afferma avere il convegno dei due sovrani dimostrato nuovamente l'esistenza di rapporti amichevoli fra i due stati, i quali s'incontrano negli intenti diretti a dare alla politica europea un corso pacifico.

**Pietroburgo, 10, (P.)** — L'autorevole *Novosti* commenta un articolo del giornale ufficioso germanico *Norddeutsche Allg. Zeitung*, nel quale si parla del perfetto accordo esistente fra la Russia e la Germania, accordo in grazia del quale le due potenze sono poste in una condizione di agire di conserva nelle questioni europee ed extra-europee. La *Norddeutsche* aggiunge che il convegno di Potsdam apporrà conseguenze benefiche per la pace mondiale.

Il *Novosti* dice che le affermazioni del giornale berlinese hanno un grande significato e che sono una risposta chiarissima alle questioni del momento.

**Il comune di Berlino**

**pei danneggiati delle piene**

**Berlino, 10 (P.)** — Il Consiglio comunale votò la somma di 30,000 marchi a favore dei danneggiati delle piene in Baviera e 20,000 per quelli dell'Austria.

**Cosas de Espana**

**Barcellona, 10.** — I sindacati dei commercianti continuano a rifiutarsi di pagare le tasse. La squadra di Cadice recasi a Barcellona.

**Tempestosa seduta al Parlamento austriaco**

**Vienna, 10 (P.)** — Nella seduta di ieri alla Camera dei deputati continuò la discussione su la risposta del ministro dell'interno all'interpellanza sui recenti disordini avvenuti in Moravia. Il deputato Berner, socialista, parlò quasi tre ore affermando (secondo lui però) che i disordini avvenuti in Moravia non furono una protesta contro la revoca delle lingue, ma bensì furono organizzati dal club dei giovani czechi esclusivamente contro gli ebrei. (Già si capisce in Austria giudei e socialisti vanno a braccetto? N. d. R.)

Quindi l'oratore passò ad argomenti socialisti ripetendo le solite frasi stereotipate che servono così bene a gettare la polvere negli occhi ai gonzi. Disse che nel 1896 in una miniera scoppiò un incendio e che per soffocare questo si impedì la circolazione dell'aria nel pozzo facendo così morire 17 operai.

A questo punto scoppia un vivace battibecco fra deputati socialisti e cristiano-sociali che gridano: questa è un'infamia! Una sfrontata calunnia! Si odono le più aspre invettive quali: Tacete ubriaconi! Sfruttatori degli operai! ladri! mascalzoni! e via di seguito. Il socialista Resel chiama mascalzone il deputato cristiano-sociale Prohaska; questi scatta dal suo seggio e si slancia verso il Resel minacciando di schiaffeggiarlo. In tutta l'aula segue una grande confusione, durante la quale s'impegna un disgustoso diver-

bio fra il padre Stojalowski ed il parroco polacco Pastor.

Succedutasi un po' di calma, prende la parola il deputato Türk (schöneriano) il quale nega che i disordini abbiano avuto moventi politici e nazionali. Dice che le dimostrazioni erano dirette soltanto contro gli ebrei; (carino!) e che appena sale al potere un ministero che sia un po' favorevole ai tedeschi, gli czechi fanno il diavolo a quattro. (Ed i tedeschi cosa hanno fatto al tempo del ministero Badeni? N. d. R.) — Termina dicendo che il suo partito non concluderà mai nessun accordo con gli ebrei, perchè troppo bene li conosce. (Gli czechi ironicamente applaudono). Quindi la discussione fu interrotta e rimandata ad oggi.

Antonio Vittori, ZAPUNTA PARADONARATI.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 10 novembre 1899

RENDITA

Italiana Parigi fr. 93.—  
Italiana Italia L. 99.32  
Exterieur fr. 65.40

AZIONI

Mediterranee L. 536.—  
Banca d'Italia > 900.—  
Edison > 401.—  
Costruzioni Venete > 73.—  
Napoleoni > 21.30

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.62  
Sterline > 26.92  
Marchi > 131.50  
Fiorini > 222.35

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 93.25  
Tendenza al rialzo.

**AVVISO**

In ricorrenza dell'anniversario dei nostri Cari trapassati, la sottoscritta Ditta si trova provvista di una quantità di lavori in fiori disseccati adatti per questa occasione, cioè *Ancore, Cuscini, Croci, Cuori* ecc. da L. 3. a L. 30.

Gli stessi lavori si eseguono anche in fiori freschi, e si spediscono in tutta la Provincia.

G. Rhò e C.

**Avviso**

A datare dal 7 corr. nella *Macelleria La qualità* di GIUSEPPE BELLINA via Mercerie N. 6 Udine, si vende:

Manzo I. taglio al Kilo L. 1.40  
" II. " " " 1.20  
" III. " " " 1.00  
Vitello I. " " " 1.40  
" II. " " " 1.20  
" III. " " " 1.00

**RADEIN**

Acqua minerale, acidula sodio-lit'ca

La Fonte di *Radein*, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artride.

È graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescative, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La *Radein* è la migliore e la più salubre fonte di acque congeneri della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. — Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA:

FRATELLI DORTA Udina

**FERRO-CHINA BISLERI**

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO



Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

**Martinuzzi Francesco**

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8. Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova. In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

**LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI**  
CASALE MONFERRATO



**LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO**

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico. Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

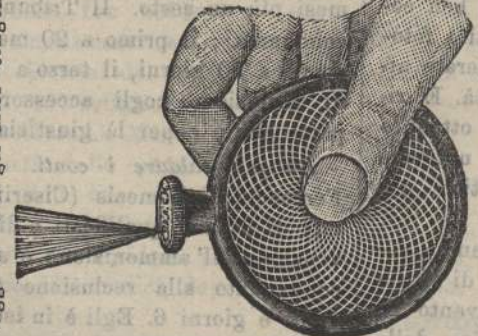
Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

**PRACTICIOUS**  
(VAPORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijon presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche ne tampoco danneggia le cuciture perchè il Practicious è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicious è il più gradito Necessario per passeggiate, per teatro, per feste da ballo, ecc.



Costa con Estratto d'odore L. 1.40 - Vuoto L. 1 se per posta cent. 25 in più. Deposito generale da A. MIGNONE e C. MILANO - Via Torino, N. 12

**Profumeria**



Essenza pel fazzoletto Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi Lire 3.75

Scatola per regalo in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

**SAPONE AL FIELE**



«SAPONE al FIELE» per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

1900 — ANNO SANTO — 1900

**Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine**

NOVITA

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. — Ogni copia vale cent. 50. — I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano — S. LEGA EUCHARISTICA — Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "opere", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia. — Santi al cento L. 1.50.

**IL NUOVO MESSALE DESCLÉE.** Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20 — Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. — Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. — *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. — Alle Fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. — Formato del Messale 33 x 24.

**LIBRERIA DEL PATRONATO**  
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

**VESPRI FESTIVI** di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

**PRECETTI DI ARTE DEL DIRE** con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

**CATECHISMO RESIANO**, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

**GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA** del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

**OSPITI DI OLTE' ALPE** del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

**LA CASA DEI CELIBI** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

**Compendio della Dottrina Cristiana** di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

**I BENI DI MONTIGNÉ** — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

**I SERPOLCI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA** del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

**SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA** del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.